

130 strutture assistenziali per anziani in provincia

Nei casi più gravi di non autosufficienza, il costo della retta si aggira sui 2300 euro

CUNEO

Le strutture assistenziali sparse sul territorio di Cuneo e provincia sono 130 e accolgono persone con differenti bisogni e diversi gradi di autosufficienza. Autosufficienti o non, parliamo di persone che hanno bisogno, comunque, di assistenza quotidiana. Siamo una società che invecchia, e questo non è un mistero per nessuno tanto che anche le assicurazioni stanno iniziando a prevedere forme di accantonamento proprio in vista della non autosufficienza. Tuttavia, la problematica da affrontare è molto complessa perché i numeri non sono solo cifre, sono storie, sono vissuti, e fuori dalle case di riposo, in base ai dati disponibili, ci sono 903 domande in lista d'attesa. Queste domande sono schede, moduli compilati, ma dietro quei moduli ci sono famiglie con anziani, persone che ancora vivono in casa propria e che stanno aspettando di poter entrare in un centro. Sapere di essere in un elenco, ma non sapere dove e quando si libererà un posto può diventare una situazione difficile da gestire. Una buona notizia c'è e si chiama SIRIUS, un servizio che permette una mappatura reale delle richieste di ospitalità e evita ai famigliari, in concreto, il pellegrinare da una struttura all'altra. Il portale è attualmente utilizzato da circa 50 strutture che aderiscono all'Associazione Provinciale

Cuneese Case di Riposo. L'iter è semplice: si va in una struttura aderente all'iniziativa, si presenta la domanda di inserimento e si autorizza la messa in rete della propria richiesta. Da questo momento il documento viene inserito automaticamente in una banca dati comune dando vita ad un elenco di nominativi e relative informazioni e rimane in rete fino al momento in cui l'interessato non sia inserito in una struttura. Nel caso l'inserimento non sia avvenuto nella struttura prescelta, la domanda rimane attiva nell'elenco della struttura preferita, ma non è più conteggiata ai fini statistici delle domande in attesa di inserimento. Quindi, succede che si acceda in una struttura, ma sia che si parli di strutture private sia che si tratti di quelle pubbliche, cioè gestite dal Consorzio socio assistenziale, mediamente si pagano 2300 euro di retta mensile. Naturalmente il costo varia anche a seconda del grado di criticità della condizione dell'anziano: la cosiddetta "alta assistenzialità" è il livello di massima gravità. E chi non può sborsare più di 2 mila euro? C'è la possibilità, in caso di non autosufficienza, di fare una domanda Commissione Unità di Valutazione Geriatrica dell'ASL di riferimento. Sulla base del punteggio attribuito durante la visita viene elaborata la lista degli aventi diritto e si potrà accedere in una struttura in convenzione pagando il 50%



della retta. Il restante 50% è versato alla casa di riposo dall'ASL attraverso fondi destinati alla Regione. Naturalmente 1300 euro possono ancora rappresentare un problema. È in questi casi che i servizi sociali possono intervenire con forme di sostegno economico andando ad integrare la quota a carico del paziente. I servizi sociali, insieme alle associazioni di volontariato, collaborano su progetti generali o strutturati sulla persona nei casi di anziani autosufficienti, ma che per motivi diversi hanno bisogno di una figura come la OSS o di interventi a sostegno della domiciliarità che, tradotto, significa avere i pasti a domicilio o ottenere un contributo economico da corrispondere a chi assiste l'anziano in casa, sia esso un famigliare o una badante.

l.p.

I NUMERI DELLE ASL

L'ASL CN1 fa riferimento ad un territorio che comprende 175 comuni, il numero di abitanti residenti (a fine dicembre 2017) è di circa 419 mila (di questi, poco più di 100 mila sono over 65). L'ASL CN1 fornisce le risposte ai bisogni sanitari dei cittadini attraverso quattro ambiti territoriali o distretti: sud ovest (quello del capoluogo di provincia e valli Vermentania, Gesso, Stura, Grana e Maira), sud est (zona del Monregalese e del Cebano, con 64 comuni), nord ovest (zona di riferimento del Saluzzese) e nord est (comuni di Fossano, Savigliano e altri 17). Per l'area sud ovest, le strutture socio-sanitarie pubbliche e private per anziani non autosufficienti sono 30, per un to-

tales di un migliaio di posti letto convenzionati. Per il distretto sud est le RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) sono 13. Di queste, due sono dette "strutture aperte": le persone che decidono di usufruire servizi come il servizio pasti, o i servizi infermieristici, riabilitativi o anche semplicemente ricreativi, possono accedere in orario diurno alla struttura, ma non sono residenti. Il distretto nord ovest vede la presenza di 17 strutture socio-sanitarie pubbliche e private per anziani non autosufficienti, che sono in totale 572 residenti. Infine, nell'area nord est ci sono 14 RSA e 5 di queste sono strutture aperte. Ci sono poi quattro strutture socio-sanitarie pubbliche e private, comprese in quelle elencate, che si occupano

nello specifico di malati di Alzheimer. 65 sono in totale i posti residenziali convenzionati, mentre 20 sono quelli semiresidenziali. Sul territorio dell'ASL CN2, le RSA sono 35 (23 sul Distretto di Alba e 12 sul Distretto di Bra) per un totale di 1.496 posti letto. Attualmente gli ospiti in convenzione sono in totale 674 (391 residenti nel distretto di Alba di cui 18 inseriti - su loro richiesta - in RSA fuori ASL e 283 sul distretto di Bra, di cui 13 inseriti - su loro richiesta - in RSA fuori ASL), con una media di inserimento che corrisponde all'1,62% degli ultrasessantacinquenni. Attualmente in lista d'attesa ci sono 328 persone. Mensilmente la ASL CN2 aggiorna la lista d'attesa, che viene anche pubblicata sul sito aziendale.